

P.A.N. II

Prevenzione, Alimentazione, Nutrizione

Alimentazione e Recessione

Mercoledì 29 aprile 2009, ore 08.30 – 16.30

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo Marini – Sala delle Conferenze
Via del Pozzetto, 158
Roma (Piazza San Silvestro)

MEDIA BORGHESIA O POVERI IN GIACCA E CRAVATTA???

Claudio Giustozzi

IL MONDO È MALATO

Le pecore hanno la lingua blu

Le mucche sono impazzate

I maiali hanno la peste suina

I polli, gli uccelli in generale e i gatti hanno l'influenza aviaria

I cavalli hanno la febbre

I cani fanno già la loro vita

..... e l'uomo, come sta?!







**Gli “ultimi” che videro l’impegno religioso e
politico
di Don Giuseppe Dossetti,
scomparso il 15 dicembre 1996,
sono proprio coloro
che vedono negato giornalmente
il loro diritto costituzionale alla salute,
la loro dignità di cittadini
e il loro desiderio di potersi curare.
Molti oggi sono tra noi.**

**“I poveri in giacca e cravatta”
sono una larga schiera di individui
afflitti da un grande
senso di fallimento.**

**Il più delle volte, all’inizio,
si nascondono dietro ad un precario riparo
fatto di apparente rispettabilità,
anonimato,
vergognosa e sfuggente discrezione.**

...uomini e donne che manifestano
attacchi di ansia, di panico,
depressione o con disturbi come gastriti,
emicranie muscolotensive,
cervicale.

Sono persone che per mesi hanno cercato in modo
ossessivo di far fronte ai problemi legati al disagio
economico per paura di non arrivare a fine mese,
per paura di non poter garantire ai figli il meglio".



Povero con la cravatta

La sua vita fu stravolta dalla perdita di lavoro
e dall'impossibilità di riuscire ad essere assunto
alla soglia dei suoi cinquant'anni



<Ogni giorno,
grazie al lavoro come badante part-time di mia moglie,
riusciamo a far mangiare i nostri due figli,
mentre io e lei ci rechiamo
alla mensa della Caritas>



Vittime di questa situazione, sono i ceti medi caratterizzati da una nuova forma di indigenza, la "povertà in giacca e cravatta" che coinvolge oltre 4.700.000 famiglie italiane (circa il 22%), mentre oltre 14 milioni di individui sono sicuramente o quasi poveri.



Queste sono le tristi e dure immagini
che quotidianamente fotografano
la realtà



Non è più raro trovare gente "normale" nelle mense o nei centri preposti per l'accoglienza di situazioni di disagio sociale



Chi sono?

Lavoratori dipendenti

Anziani (600 euro di pensione al mese)

Giovani precari

Persone divorziate con figli

Persone con il "lusso" di avere figli

Avere tre figli aumenta il rischio di povertà del 28%

Sono quei soggetti che non riescono più a far quadrare i conti:

Bollette

Retta scolastica per i figli

Spesa al supermercato

I NUOVI POVERI



I Nuovi Poveri hanno la giacca e la cravatta. Hanno un lavoro, ma non basta. Hanno una famiglia sulle spalle e si trovano a fare i conti con la crisi della terza settimana, non solo più della quarta.

NUOVI POVERI, PRIMI TAGLI A TAVOLA A FINE MESE + 10% ACCESSI A DISCOUNT

(ANSA) - ROMA, 19 FEB 2008

C'e' una nuova emergenza, quella dei poveri in giacca e cravatta:
persone costrette a fare rinunce.

E la prima a farne le spese e' la tavola.

Lo rileva la presidente dell'Associazione 'Giuseppe Dossetti',
la senatrice Ombretta Fumagalli Carulli,
in occasione del convegno 'Prevenzione, alimentazione, nutrizione'
promosso dalla stessa associazione.

La tendenza e' quella di drastici tagli sul cibo ed acquisti alimentari
mirati al minimo prezzo, anche se a discapito della qualita'.

I NUOVI POVERI IN GIACCA E CRAVATTA

Un paese alla ricerca di progetti cui manca tuttavia
il coraggio per investire su di loro,

perché teme il futuro
e vede aumentare la distanza tra le classi sociali

I Nuovi Poveri : **Working Poors** ...i nuovi invisibili

Sono i lavoratori poveri: persone che pur avendo un'occupazione ed una casa, hanno un tenore di vita molto vicino a quello di un disoccupato.

Il loro reddito risulta inadeguato per vivere una vita dignitosa.

I problemi si manifestano già dalla terza settimana del mese

Cambia anche la proporzione
dell'utenza
che vedeva fino a pochi anni fa
una notevole
presenza di immigrati

Oggi quest'ultimi sembrano
avvantaggiati
nella ricerca di un lavoro,
magari in nero,
anche per una richiesta
di occupazione
che esula dal titolo di studio



La nostra società è stata definita

LA SOCIETA' DEI

terzi

Un terzo degli italiani appare garantito

Un terzo vive in una ristrettezza economica

Un terzo è quella fascia di società di ceto medio
che vive di precarietà

L'Italia viene descritta come il "Paese dei tre terzi "con spicchio per i ricchi (29,9% con reddito superiore a 35.000 euro), un terzo di poveri (32,1% con meno di 17.500 euro) e un terzo allargato di ceto medio (38%).

E proprio chi sta nel mezzo rischia seriamente di scivolare nel gradino più basso della scala sociale.

E' una povertà che investe chi si trova in un'area di inclusione-esclusione e può rapidamente fluttuare all'interno di fasce di reddito e situazioni contigue.

Quale evento porta ad una simile situazione?

Tra le cause scatenanti c'è:

Divorzio

Perdita di lavoro

Malattia

Si associano:

Mutui

Prestiti

Pagamenti a rate

Secondo gli economisti sarebbe colpa
del nostro essere spendaccioni
che fa alzare l'inflazione

Ci vogliono un po' cicala e un po' formica



Risparmiate ma investite!

La povertà in Italia si allarga sempre di più. Alcuni registrano squilibri sociali simili al Sud America.



RALLENTARE

GENUINI PRODOTTI

**TIPICI CALABRESI
BACCALA' NORVEGESE
VERA MOZZARELLA DI BUFALA**

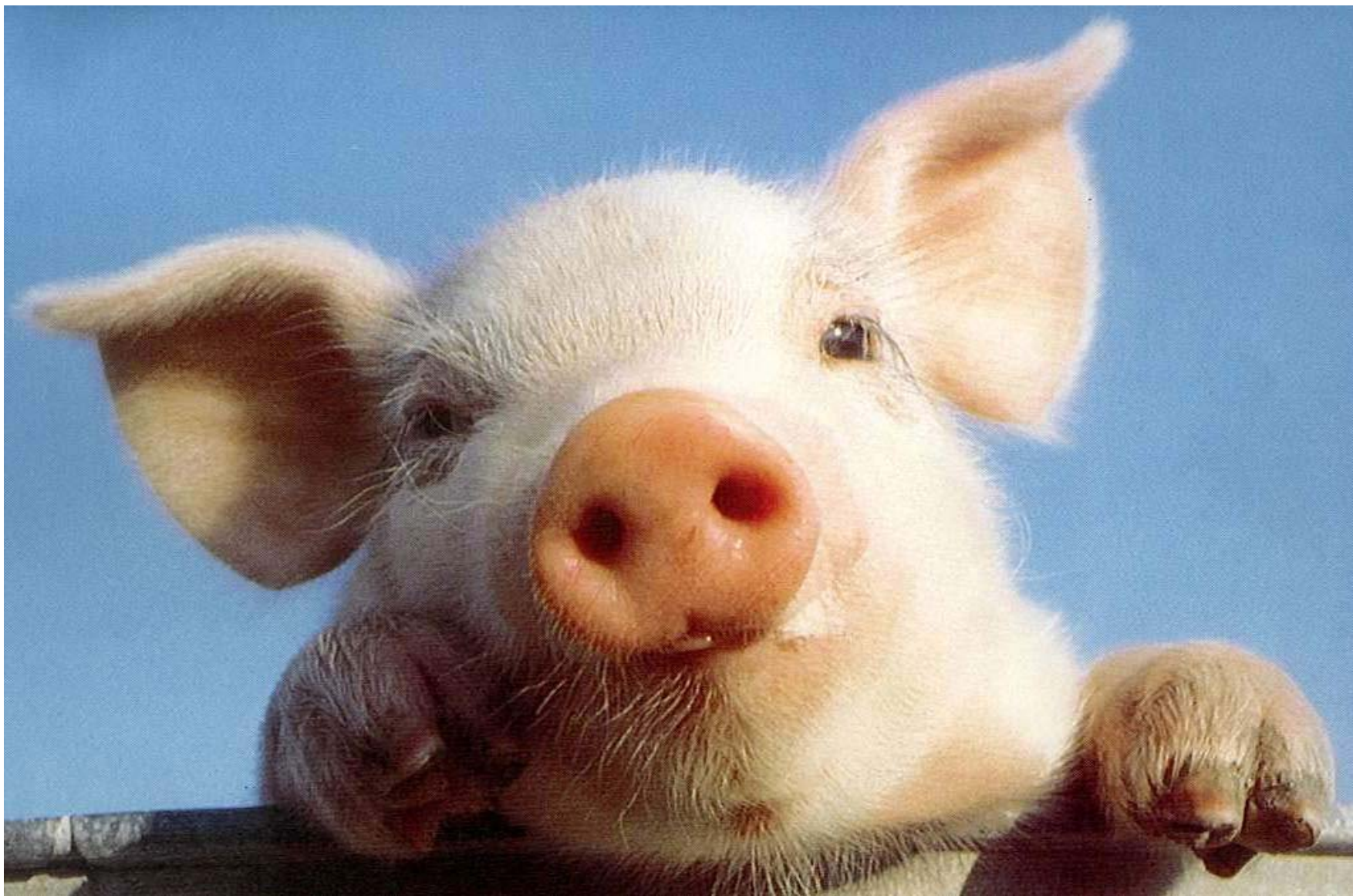
Occhio all'etichetta

sinonimo di sicurezza



Cosa mangiamo?

- Clamoroso sequestro di falsi bianchetti sulle bancarelle genovesi
- Latte contaminato dalla melanina in Cina
- Olio di girasole dell'Ucraina
- Carne di maiale, ieri diossina in Olanda, oggi rischio influenza suina dal Messico



IL CONTAGIO PUÒ COLPIRE L'ECONOMIA

Squilibri tra paesi ricchi e paesi poveri

I primi consumano e non si curano di quello che mangiano.

I secondi producono e lo fanno in condizioni igieniche che favoriscono il proliferare di infezioni

Quotidiano Roma
Diffusione: 30.179
Lettori: n.d.
28-APR-2009
da pag. 3

il manifesto

La povertà contagiosa

Per il biologo Enrico Alleva le ricorrenti epidemie sono figlie degli squilibri tra paesi ricchi e po-

Luca Fatto
MIANO
Enrico Alleva, biologo mentore dell'Accademia del Linceo, è preoccupato ma non meno calmo sulla cosiddetta emergenza legata al virus A/H1N1, un virus che presenta un profilo genetico composto da sorta di mosaico di influenza. «Una notizia, nessuno è sicuro. Se la della sanità animale (Oie), il termine «influenza suina» non sta

La febbre suina non rappresenta solo una grave emergenza sanitaria, si tratta di un evento totalmente imprevisto, un fatto per cui, «stanziale e economico» comparso d'improvviso con il quale occorre fare i conti, oltre che sotto il profilo medico anche sotto quello delle già incerte prospettive di ripresa economica mondiale. Lo si è visto nella giornata di ieri quando le prime notizie sulla feb-

Quotidiano Torino
Diffusione: 315.166
Lettori: 1.384.000
Direttore: Guido Anceschi
MARIO DEGLIO
APR-2009
da pag. 1

LA STAMPA

IL CONTAGIO PUO' COLPIRE L'ECONOMIA

Il primo è appunto la mancanza di un rimedio già pronto: nessun vaccino contro la febbre, nessuna ricetta valida per bloccare i contagi legati all'intossicazione dei maiali suiprimita. Il secondo è la rapida radiazione della causa iniziale: ci hanno già informati che il vero pericolo, tutto sommato, non è il virus suino nella sua forma attuale ma la elevata probabilità di mutazione e la gravità e aggressività. Partendo dal settore delle abitazioni sperando dagli Stati Uniti, il virus finanziario dei maiali suiprimita ha subito le diverse mutazioni, estendendosi all'estero ed è in grado di mutare in banche che avevano provato nei bilanci del pericolo «costabili» e ha provocato uno scostamento dal rispetto reciproco. Si è così arrivati nella primavera-autunno del 2008 a una crisi e propria parabi del mercato interbancario con la necessità di imponenti interventi risolutivi: e infine il virus ha superato, con

sono consolidate alla luce di precedenti epidemie e pandemie, ma differenze apprezzabilmente piccole nell'atteggiamento coerente dei singoli governi possono provocare pesanti ripercussioni. Il presidente Obama ha tentato di dichiarare ieri che la febbre suina è emottivo ma, una distrazione e non già motivo di allarme; ha però ricordato di aver dichiarato uno stato di emergenza relativo alla salute pubblica, sia pure a titolo precauzionale. Sembrava un giocare con le parole non troppo dissimile da quello del suo predecessore che si rifiutava di usare la temesissima parola «recessione» e preferiva il nome allarmistico «crisi». Da oltre Atlantico arriva quindi una caustica tenerezza a rilazionare, ma da

Le prime notizie sulla febbre suina hanno determinato su tutte le Borse del mondo forti perdite per i titoli legati ai viaggi e turismo

Consumi delle famiglie giù del 3,4%. Crisi nei discount

“Comprano con parsimonia sempre maggiore anche negli hard discount e all’ipermercato.

Clienti spaventati dall’impennata dei prezzi di pane, pasta, carne, frutta e verdura.

La crisi profonda investe logicamente anche i prodotti non alimentari, il superfluo”

La spesa alimentare è la seconda voce dopo l'abitazione ed assorbe il **19%** della spesa mensile totale delle famiglie, per un valore di **466 euro al mese**.



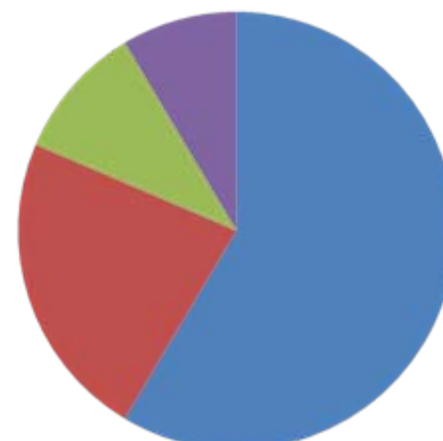
STRUTTURA DEI CONSUMI ALIMENTARI DELLE FAMIGLIE EURO/MESE

Carne	€ 107
Pane e trasformati di cereali	€ 79
Latte, formaggi e uova	€ 62
Ortaggi, frutta e patate	€ 84
Pesce	€ 42
Zucchero, dolciari e caffè	€ 32
Bevande	€ 42
Oli e grassi	€ 18

TOTALE € 466

COME SONO CAMBIATI GLI ACQUISTI IN QUANTITA' DEGLI ITALIANI A TAVOLA

Carne bovina	- 4 %
Pasta di semola	- 4,3 %
Latte fresco	- 2,2 %
Vino	- 8,4 %
Olio di semi	- 5,9 %
Frutta	- 2,6 %
Verdura	- 2,6 %
Pane	- 7 %
Carne suina	- 4,6 %
Formaggi	- 0,4 %

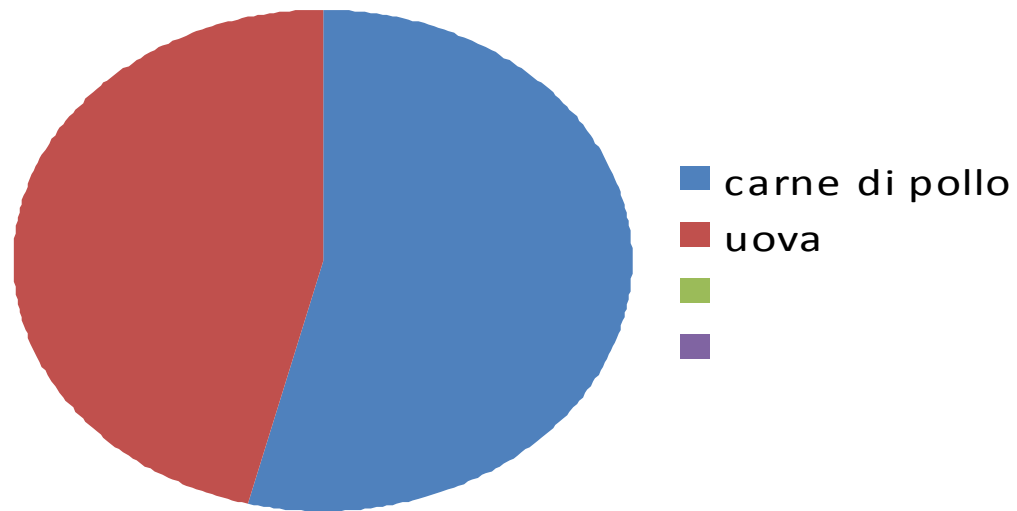


■ PASTA DI SEMOLA
■ LATTE FRESCO
■ VINO
■ OLIO DI SEMI

AUMENTI DI ACQUISTI

Carne di Pollo + 6,2 %

Uova + 5,3 %



AUMENTANO I PREZZI DEI BENI DI CONSUMO

Negli ultimi dodici mesi
è aumentata da 6,39 euro a 6,77 euro **(+5,95%)**
la spesa per una dieta giornaliera da 2300 calorie.

Il quantitativo è compatibile con le esigenze di un adulto
ma l'aumento è decisamente superiore
a quello dell'inflazione
+3,8% annuo a Settembre 2008.

Label ... out ... off label???

Il risparmio nello scegliere prodotti non di marca oscilla da un minimo del 18 – 20% per:

- “prodotto banco frigo”
- i surgelati
- i cosmetici,

ad un massimo del 43 – 45% per:

- sanitari
- farmaci
- prodotti per la cura personale.

**Gli italiani sono costretti a rivedere le loro abitudini
con la speranza o l'illusione
di risparmiare qualche euro ed arrivare a fine mese**

COME SI DIFENDONO GLI ITALIANI?

Quasi il 2/3 degli italiani,
il 64 % si difende dai rischi alimentari e
dal caro-prezzi

acquistando cibi locali
che risentono meno
dei passaggi di mano

ed offrono maggiori garanzie
di freschezza e genuinità



Necessaria una cooperazione di **istituzioni, privati e associazioni**
per garantire il diritto all'alimentazione

La struttura sociale dell'Italia sta cambiando e, purtroppo,
sempre di più verso la povertà



Metà delle famiglie italiane vive con meno di 1850 euro al mese

Quelli più in difficoltà sono

- ◆ i nuclei familiari composti da tre o più bambini
- ◆ l'anziano solo
- ◆ i nuclei monoparentali con bambini.

2008

PRIMA DEL 2002

Euro 1850

Lire 4.000.000

Soglia della povertà

Benestante

A casa nostra, nel caffè-latte non ci mettiamo niente: né il caffè, né il latte.

(Totò in ' Miseria e nobiltà ')





FAMIGLIE CON TRE FIGLI?

A rischio povertà

Avere tre figli da crescere significa un rischio di povertà pari al **27,8%, valore che nel Sud sale al **42,7%****

La difficoltà è evidente quando ci si trova
a dover affrontare SPESE INATTESE

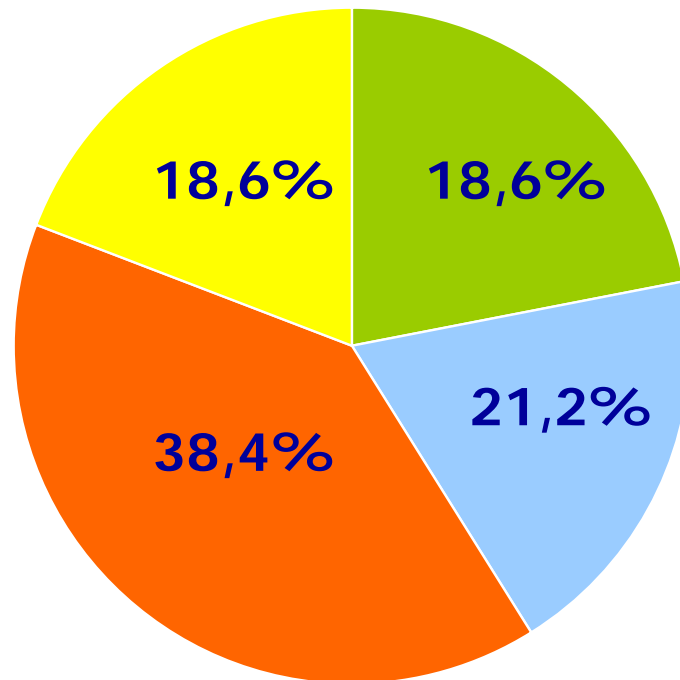
Esse rappresentano
un problema

per il 47%
delle
famiglie numerose

per il 38% di tutti i
nuclei familiari



Arrivare alla fine del mese è difficile



- in ritardo con le bollette
- impossibilità di riscaldare la casa
- impossibilità di sostenere una spesa imprevista
- impossibilità di spese mediche e beni di prima necessità

Situazione delle famiglie italiane nel 2008

Bankitalia: cresce il **popolo delle rate,
tra il 2005 e il 2007
i prestiti alle famiglie sono passati
da 75 a 97 miliardi di euro (+30%)**

**Censis: il 35% delle famiglie italiane
pratica l'acquisto a rate**

Mutui, famiglie in difficoltà

Prisoni: inevitabile una correzione degli eccessi immobiliari

Conosciamo gli effetti della crisi sul mercato immobiliare. Le famiglie che hanno comprato casa negli ultimi due anni si trovano in difficoltà. Le banche hanno ridotto i mutui e le famiglie sono costrette a vendere a meno del prezzo di acquisto. Le banche hanno ridotto i mutui e le famiglie sono costrette a vendere a meno del prezzo di acquisto.

Italiani sempre più in rosso

Salgono dall'8,5% le sofferenze bancarie sui crediti alle famiglie

Le banche italiane hanno registrato un aumento delle sofferenze sui crediti alle famiglie. Le sofferenze sono passate dall'8,5% all'11,5% nel primo trimestre 2008. Le banche hanno registrato un aumento delle sofferenze sui crediti alle famiglie.

24 ORE

Risparmio & Famiglia

Spunta il consigliere di famiglia

Una delle agenzie che vanta il più alto numero di consulenti

Il mercato del risparmio e della famiglia è in forte crescita. Le agenzie di consulenza stanno aumentando il numero di consulenti. Una delle agenzie che vanta il più alto numero di consulenti.

Attualità

EMERGENZA RECESSIONE

Debiti delle famiglie raddoppiati in 5 anni

L'esplosione dei mutui e dei prestiti alle famiglie ha portato a un raddoppio dei debiti in soli cinque anni.

Il debito delle famiglie italiane è raddoppiato in soli cinque anni. L'esplosione dei mutui e dei prestiti alle famiglie ha portato a un raddoppio dei debiti in soli cinque anni.

Caro-mutui, ogni giorno otto case vanno all'asta

Pignoramenti raddoppiati in un anno. Trope famiglie non ce la fanno più

Ogni giorno otto case vanno all'asta a causa dei mutui. I pignoramenti sono raddoppiati in un anno. Trope famiglie non ce la fanno più.

31 anni, mutui e case

31 anni, mutui e case

Quella spirale in cui si rischia di sprofondare

La spirale dei mutui e delle case si è approfondita. I giovani si trovano in difficoltà a comprare casa. Quella spirale in cui si rischia di sprofondare.

31 anni, mutui e case

La spirale dei mutui e delle case si è approfondita. I giovani si trovano in difficoltà a comprare casa. Quella spirale in cui si rischia di sprofondare.



Mezzo milione di famiglie in crisi nel restituire i debiti

Si sentono povere 7 su 10, ecco la vita low cost

Mezzo milione di famiglie in crisi nel restituire i debiti. Si sentono povere 7 su 10, ecco la vita low cost.

Caro-mutui, ogni giorno otto case vanno all'asta

Pignoramenti raddoppiati in un anno. Trope famiglie non ce la fanno più

Ogni giorno otto case vanno all'asta a causa dei mutui. I pignoramenti sono raddoppiati in un anno. Trope famiglie non ce la fanno più.

708

708 mutui in ritardo

27%

27% di mutui in ritardo

900

900 mutui in ritardo

Risparmio

Troppi debiti? Anche in Italia c'è il consulente

Troppi debiti? Anche in Italia c'è il consulente. Il consulente aiuta le famiglie a gestire i debiti e a trovare soluzioni.

31 anni, mutui e case

31 anni, mutui e case

La spirale dei mutui e delle case si è approfondita. I giovani si trovano in difficoltà a comprare casa. Quella spirale in cui si rischia di sprofondare.

31 anni, mutui e case

PERCHÉ GLI ITALIANI SI INDEBITANO?

Per Eurispes, il credito al consumo in Italia non è dettato dal sano principio economico per cui si ricorre al prestito per distribuire i consumi nel tempo (in base al reddito permanente), ma quasi esclusivamente per mantenere il tenore di vita acquisito o far fronte ad una contingenza

Infatti i **motivi dell'indebitamento:**

44,2%

“non avevo liquidità”

19,7%

“mi servivano e non avevo altre soluzioni”

15,6%

“il negozio proponeva offerte convenienti”

14,1%

“Il tasso d'interesse”

6,4%

“non so”

Gli italiani comprano a rate:

- **Elettrodomestici 22%**
- **automobile 19,6%**
- **computer o telefonini 13,9%**
- **arredamenti e i servizi per la casa 13,4%**
- **cure mediche 5,1%**
- **moto e scooter 4,7%**
- **vestiario e calzature 4,1 %**
- **viaggi e vacanze 2,3%**
- **materiali o libri per la scuola 0,9%**

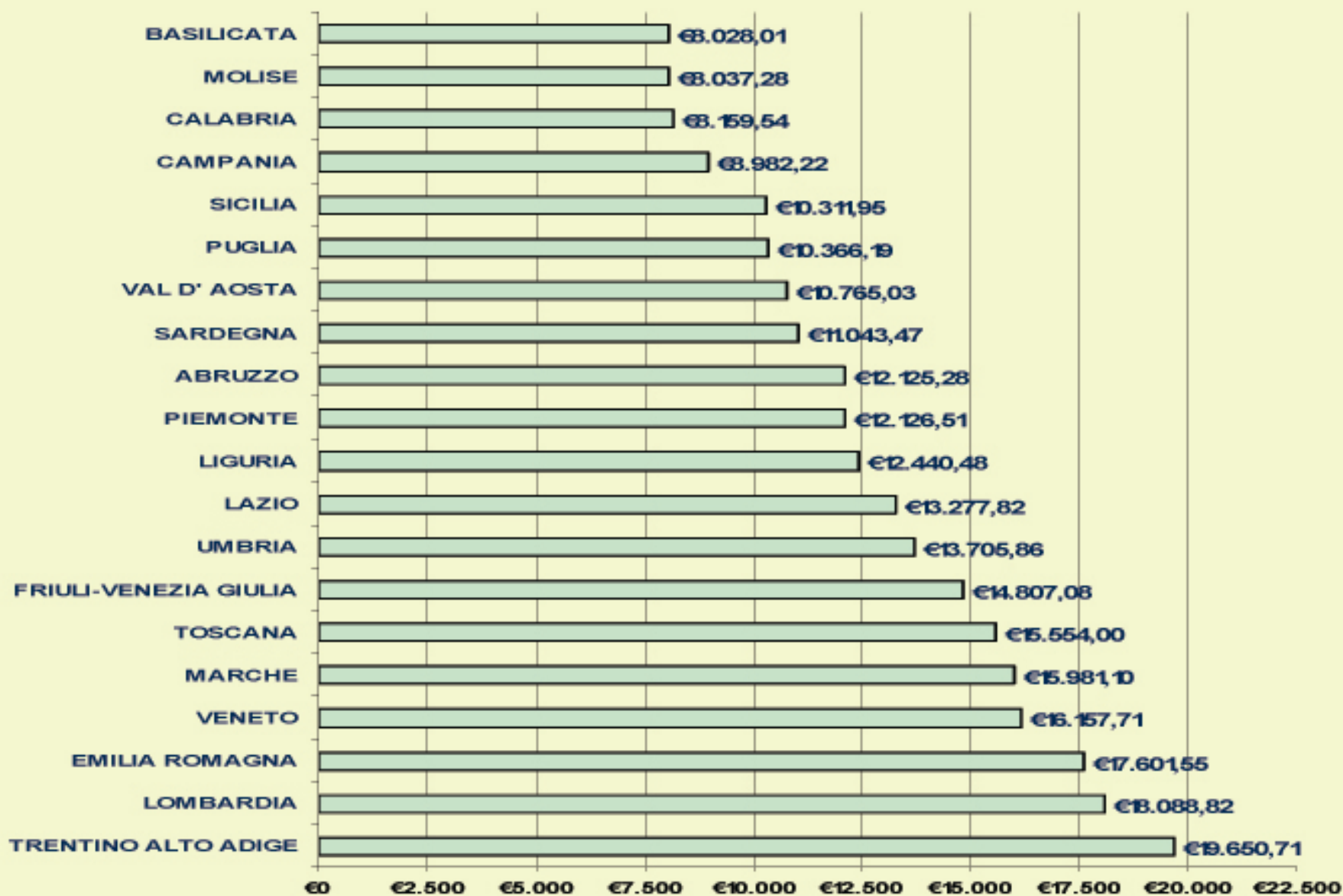
Boom di pignoramenti in Italia

Le società di recupero credito hanno elaborato
oltre **30.000.000** di pratiche

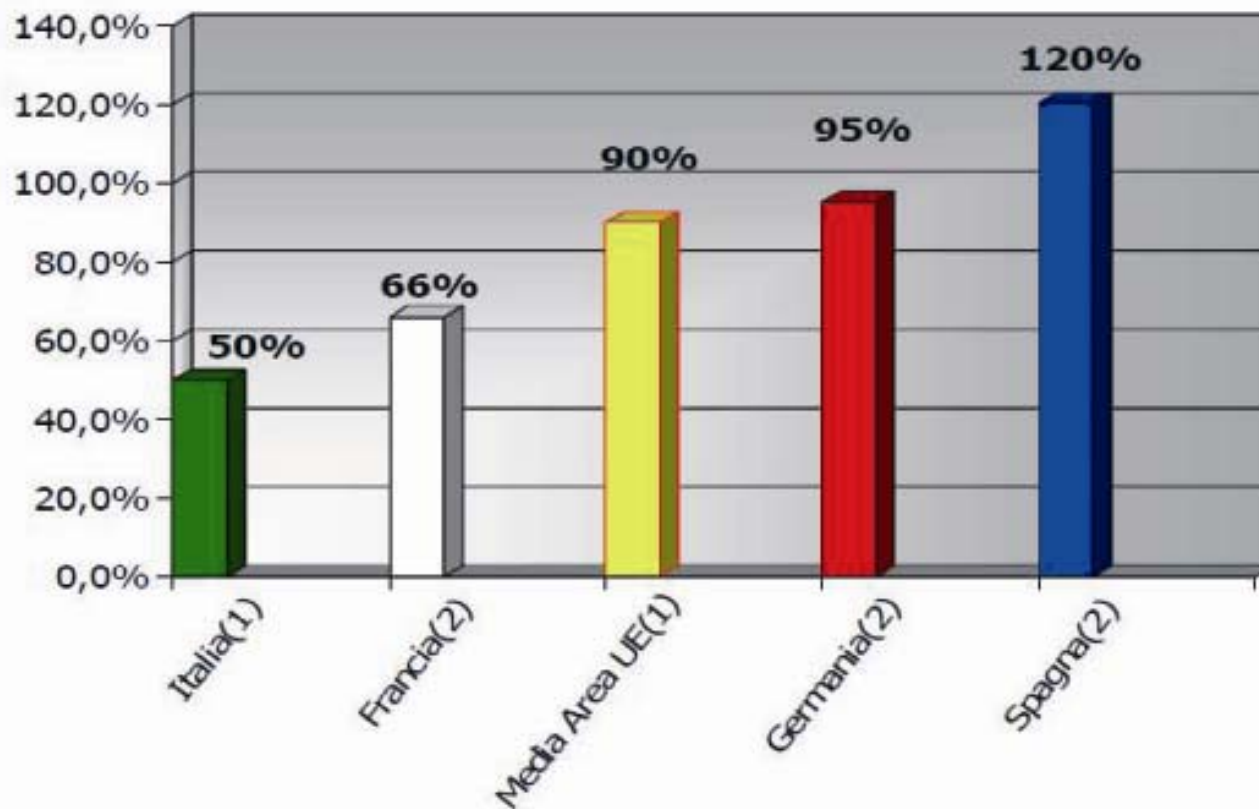
Da aggiungere quelle lavorate:

- direttamente dai creditori
- dagli studi legali
- dalle Società di Riscossione Tributi

indebitamento MEDIO famiglie per regione (ordine crescente)



INCIDENZA INDEBITAMENTO SUL REDDITO DELLA FAMIGLIA 2008 confronto in Europa



(1) Fonte Bollettino Economico Banca d'Italia

(2) Fonte Elaborazione Assofin su dati BCE e ECRI

RECESSIONE

**è colpa anche della chiusura del mercato del lavoro,
servono misure urgenti**

**I Dati diffusi oggi dal Fondo Monetario Internazionale
dicono che siamo in recessione.**

**Gli analisti del FMI indicano
tra le cause principali di questa situazione
l'incapacità italiana
di aprire il mercato del lavoro.**

NUOVA POVERTA'

La recessione iniziata in Italia all'inizio dell'anno è molto probabile che si protragga per gran parte dell'anno prossimo, così come in molti altri paesi dell'**OCSE**.

Ad affermarlo è
l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico,
nell'Economic Outlook,

prevedendo ulteriori cali del nostro PIL fino alla fine del 2009,
con una stima di crescita a -1%.

DEFICIT AL 3,8%, VOLA IL DEBITO LA UE RIVEDE LE PREVISIONI PER L'ITALIA

Nel 2009 il deficit pubblico italiano dovrebbe salire di nuovo oltre i parametri di Maastricht:

dal 2,8% precedentemente stimato al 3,8%.

E anche il debito sale alle stelle:
dal 105,7% del prodotto interno lordo del 2008,

è destinato a salire al 109,3% nel 2009
e al 110,3% nel 2010.

L'economia italiana,
per la prima volta dal dopoguerra,
è caratterizzata dalla **reflazione**,
ovvero la successione temporale
di elevati tassi di inflazione
e di segnali significativi
di **recessione**,
sia dal lato della domanda
di beni di consumo
e di investimento,
sia dal lato della produzione
di beni e servizi.



Cresce la richiesta per la tutela del diritto all'alimentazione adeguata. Sono i sintomi di un disagio ai quali i responsabili politici devono cercare di dare risposte con interventi economici mirati.

**Ogni essere umano ha:
Il diritto ad essere libero dalla fame;
Il diritto ad un'alimentazione guidata.**



**Lo specchio davanti a noi vede incertezza e insicurezza,
disuguaglianze ignorate o trascurate dalle politiche sociali,
sottovalutate, differite e pericolose**



COME AIUTARLI?

Con una politica economica efficace, certo, ma anche "**democratizzando**" l'accesso al credito, ad oggi vergognosamente limitato da meccanismi autoreferenziali che, da un lato, consentono ad un **consorte** qualsiasi di ottenere prestiti milionari senza garanzie, e dall'altro respingono impietosamente chi non sia parte del medesimo meccanismo perverso.

- Superare, o quanto meno smussare, le barriere di accesso al credito
- Eliminare l'automatismo prestito = elevate garanzie patrimoniali
- Incentivare la concessione di prestiti in funzione dei progetti
- Intaccare i meccanismi di cooptazione che escludono i molti e includono i pochi.

**Ecco alcune belle sfide per un governo
che voglia essere solidale e, al tempo stesso,
liberale.**



**HO BISOGNO
DI UN MIRACOLO**



**Non abbiamo la colomba
che Vittorio De Sica
ha usato nel film
Miracolo a Milano,
che stravolge la quotidianità
di una baraccopoli dei barboni**



